

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La XI Commissione,

premesso che:

nel settore radiotelevisivo si ricorre con frequenza all'assunzione di dipendenti a tempo determinato, in ragione della natura dell'attività radiotelevisiva, ritenuta incompatibile con l'applicazione integrale dell'obbligo di assunzione dei lavoratori a tempo indeterminato, pena un eccessivo aggravio dei costi di gestione delle aziende radiotelevisive, che devono tenere conto, da un lato, della necessità di realizzare le varie trasmissioni radiotelevisive e dall'altro, delle particolari esigenze del palinsesto annuale;

tali assunzioni vengono attuate sulla base della legge 18 aprile 1962, n. 230 e successive modifiche (legge 2 maggio 1977, n. 266) e sono contemplate dal contratto collettivo di lavoro;

la vigente disciplina legislativa contempla (articolo 1 comma secondo, lettera e, della legge n. 230 del 1962), tra le tassative eccezioni al divieto di assunzione a termine, proprio le scritture del personale artistico e tecnico della produzione degli spettacoli. Ovviamente l'assunzione a termine di personale è consentita per specifici spettacoli o programmi radiofonici o televisivi: il prescritto requisito della specificità comporta che lo spettacolo o il programma sia destinato a sopperire ad una temporanea necessità (anche se ripetuto nel tempo e in diverse puntate) ed inoltre abbia il carattere della singolarità per il fatto di presentare connotazioni che valgano a differenziarlo rispetto al genere che qualifica l'attività imprenditoriale;

esiste, quindi, un cospicuo numero di lavoratori precari, utilizzati saltuariamente ma con ricorrente regolarità nel

corso degli anni, che hanno maturato un'anzianità collaborativa che, in molti casi, supera i quindici anni;

questo meccanismo determina un evidente disagio per i lavoratori che ricevono la retribuzione solo per parte dell'anno (mediamente per un periodo tra i sei e i nove mesi l'anno);

tra l'azienda e i lavoratori interessati è sorto un notevole contenzioso in sede giudiziaria;

impegna il Governo

a vigilare perché siano evitati abusi nella facoltà riconosciuta alle imprese radiotelevisive di derogare all'obbligo di assunzione a tempo indeterminato;

ad intervenire nell'ambito della contrattazione collettiva per garantire l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori che presentino i requisiti necessari e che siano impiegati stabilmente dalle imprese del settore radiotelevisivo;

a favorire l'introduzione nella contrattazione di forma di tutela di questa particolare categoria di lavoratori;

a vigilare affinché siano evitate disparità di trattamento nei confronti delle assunzioni a tempo determinato.

(7-00993) « Polizzi, Colucci, Cordoni, Delbono, Duilio, Gasperoni, Guerzoni, Ricci, Santori, Scrivani, Strambi ».

**ATTI DI CONTROLLO***PRESIDENZA**DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interpellanze:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere: quale sia il giudizio del Governo sui profili istituzionali e costituzionali, e sulle connesse